



AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA
PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI

**REGOLAMENTO PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI
DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA DELLE OPERE
E DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEI PIANI DI INVESTI-
MENTO COMPRESI NEI PIANI D'AMBITO DI CUI
ALL'ART. 158-BIS DEL D. LGS. N. 152/2006 E S.M.I.**

PREMESSA

Il D.L. 12 settembre 2014, n. 133, cosiddetto decreto Sblocca Italia, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, ha inserito l'art. 158-bis del D.Lgs. 152/2006, recante *Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'Autorità espropriante*.

Ai sensi del suindicato art. 158-bis:

1. I progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito di cui all'articolo 149 del presente decreto, sono approvati dagli Enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi dell'articolo 3 bis del decreto legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. La medesima procedura si applica per le modifiche sostanziali delle medesime opere, interventi ed impianti.

2. L'approvazione di cui al comma 1 comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici. Qualora l'approvazione costituisca variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, tale variante deve essere coordinata con il piano di protezione civile secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

3. L'ente di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei di cui al comma 1 costituisce autorità espropriante per la realizzazione degli interventi di cui al presente articolo.

L'ente di governo può delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al gestore del servizio idrico integrato, nell'ambito della convenzione di affidamento del servizio i cui estremi sono specificati in ogni atto del procedimento espropriativo.

Il disposto legislativo sopra riportato stabilisce in sintesi quanto segue:

- A. **Cosa si approva:** progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei piani d'ambito.
- B. **Chi approva:** Ente di governo d'ambito, che costituisce Autorità espropriante, fatta salva la possibilità delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al Gestore del servizio idrico integrato.
- C. **Come si approva:** tramite conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della L. 241/1990;
- D. **Effetti giuridici:** l'approvazione del progetto definitivo comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici.

Il D. Lgs.36/2023 ha modificato i livelli di progettazione, prevedendo all'art.41 "Livelli e contenuti di progettazione" solamente il progetto di fattibilità tecnico-economica e il progetto esecutivo. Nello specifico:

- il comma 6, indica che il progetto di fattibilità tecnico-economica contiene, fra l'altro, tutti gli elementi necessari per il rilascio delle autorizzazioni e approvazioni prescritte, e consente, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa;

- il comma 7, riporta: “*Per le opere proposte in variante urbanistica di cui all'articolo 19 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, il progetto di fattibilità tecnico-economica sostituisce il progetto preliminare e quello definitivo.*”;

Ne consegue che il livello di progettazione attualmente previsto dalla normativa che è maggiormente assimilabile per contenuti al progetto definitivo previsto dal D. Lgs 152/06 è il progetto di fattibilità tecnico-economica.

Tutto ciò premesso, il presente Regolamento si propone di definire l'ambito di applicazione del procedimento introdotto dall'art. 158-bis per l'approvazione dei progetti delle opere e degli interventi del servizio idrico integrato e di fornire indicazioni operative per la presentazione della relativa istanza.

Il presente Regolamento si articola come segue:

- 1. Ambito di applicazione**
- 2. Competenze delegabili/delegate**
- 3. Indicazioni operative per la presentazione dell'istanza di approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica**
- 4. Requisiti minimi della documentazione progettuale**
- 5. Cronoprogramma di massima del procedimento di approvazione**
- 6. Allegati**

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

L'art. 158-bis introduce una nuova modalità di approvazione dei progetti degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei piani d'ambito del servizio idrico integrato, attribuendo all'ente di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali (EGA) il compito (nuovo) di provvedere all'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica mediante convocazione di apposita conferenza di servizi.

Dichiara inoltre che l'EGA costituisce autorità espropriante per la realizzazione dei medesimi interventi.

È evidente che l'art. 158-bis rappresenta una misura acceleratoria rivolta a garantire la realizzazione delle opere del servizio idrico: l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica in conferenza di servizi comporta infatti dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale (esclusi i piani paesaggistici).

Allo scopo di definire l'ambito di applicazione di detto procedimento di approvazione, occorre precisare inoltre che la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato è a totale cura del Gestore, che in tal senso resta sottoposto alla normativa di settore vigente in materia di contratti pubblici.

Nella prospettiva della semplificazione delle procedure, ferma restando la normativa vigente in materia di contratti pubblici e approvazione dei progetti, si evidenzia che il procedimento per conferenza introdotto con l'art. 158-bis deve intendersi limitato ai casi in cui si deve approvare il progetto di fattibilità tecnico-economica di un'opera e, cioè, ai casi in cui vi è necessità di dichiarare la pubblica utilità nell'ambito del procedimento espropriativo che si rendesse necessario per ottenere la disponibilità dell'area interessata dalla realizzazione dell'opera medesima.

In coerenza con gli obiettivi di semplificazione delle procedure amministrative si ritiene altresì che si possa ricorrere al procedimento per conferenza di servizi previsto dall'art. 158-bis nei casi in cui è necessaria l'acquisizione di diversi pareri o nulla osta non diversamente acquisibili con rapidità in considerazione del numero o della complessità dei medesimi.

Restano individuati così i progetti sottoposti al procedimento di approvazione per conferenza di servizi previsto dall'art. 158-bis, che ATERSIR applicherà esclusivamente alle opere e agli interventi (previsti nel piano d'ambito) come di seguito elencati:

1. opere per le quali è necessaria la dichiarazione di pubblica utilità ai fini del **procedimento di esproprio** relativamente alle aree interessate;
2. opere e interventi **particolarmente complessi**, che richiedono l'acquisizione di diversi pareri o nulla osta non diversamente acquisibili con rapidità in considerazione del numero o della complessità dei medesimi.

La medesima procedura di approvazione per conferenza di servizi prevista dall'art. 158-bis si applica inoltre, per disposto legislativo espresso, per le modifiche sostanziali delle opere e degli interventi come sopra individuati.

Si precisa infine che restano sottoposti al suindicato procedimento di approvazione per conferenza i progetti di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione o la modifica sostanziale di opere e impianti del servizio idrico in relazione ai quali singole disposizioni di legge regionale prevedono espressamente l'applicabilità dell'art. 158-bis.

Restano fuori dall'ambito di applicazione dell'art. 158-bis le opere e gli interventi non compresi nei casi sopra elencati; i relativi progetti di fattibilità tecnico-economica non sono pertanto oggetto di approvazione da parte di ATERSIR, e la variante agli strumenti urbanistici e il rilascio del titolo abilitativo restano una competenza degli Enti locali di governo del territorio.

2. COMPETENZE DELEGABILI/DELEGATE

Il comma 3 dell'articolo 158-bis, nel definire che l'Ente di governo d'ambito costituisce Autorità espropriante per la realizzazione delle opere e degli interventi previsti nei piani d'ambito, indica la possibilità (come peraltro già previsto dall'art. 6 del D.P.R. 327/2001) di delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al Gestore del Servizio Idrico Integrato, nell'ambito della convenzione di affidamento del servizio.

ATERSIR pertanto ha ritenuto opportuno **procedere all'adeguamento delle vigenti convenzioni di servizio alle disposizioni contenute nell'art. 158-bis**, aggiungendo nei medesimi atti un apposito articolo con il quale vengono delegati al Gestore tutte le fasi e i poteri espropriativi previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia di espropri (D.P.R. 327/2001, L.R. 37/2002), ad esclusione, in conformità a quanto previsto dall'art. 158-bis, dell'indizione e della complessiva conduzione della conferenza di servizi finalizzata all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica per la dichiarazione di pubblica utilità delle opere e, ove necessario, per la contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio mediante variante urbanistica.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, sono delegati al Gestore:

1. L'avviso di avvio del procedimento espropriativo.
2. La formulazione delle controdeduzioni alle osservazioni.
3. La comunicazione di avvenuta approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica.
4. L'individuazione dell'indennità di esproprio.

5. L'emanazione del decreto di esproprio.
6. L'esecuzione del decreto.
7. Le trascrizioni, i depositi e i pagamenti delle indennità definitive.
8. I poteri ablatori di natura interinale e/o temporanea, quali ad esempio quelli previsti agli articoli 22-bis e 49 del D.P.R. 327/2001.
9. L'espletamento degli obblighi di pubblicità e/o informazione previsti dalla normativa.

Rimangono in capo ad ATERSIR:

1. La verifica di completezza della documentazione presentata e della procedibilità dell'istanza.
2. L'indizione e la complessiva conduzione della conferenza di servizi.
3. La predisposizione e l'adozione del provvedimento finale di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica che comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

3. INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA

La dichiarazione di pubblica utilità dell'opera consegue all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica poiché tale fase progettuale è quella che possiede i caratteri complessivi non più modificabili dell'opera e che consente pertanto di individuare in modo preciso l'area o le aree da espropriare.

Ai sensi del D.Lgs. 36/2023 (art. 41 comma 6) *il progetto di fattibilità tecnico-economica*:

a) individua, tra più soluzioni possibili, quella che esprime il rapporto migliore tra costi e benefici per la collettività in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e alle prestazioni da fornire;

b) contiene i necessari richiami all'eventuale uso di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni;

c) sviluppa, nel rispetto del quadro delle necessità, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma;

d) individua le caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare, compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali;

e) consente, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa;

f) contiene tutti gli elementi necessari per il rilascio delle autorizzazioni e approvazioni prescritte;

g) contiene il piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti.

Nei soli casi in cui è prevista l'approvazione del di fattibilità tecnico-economica da parte di ATERSIR ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 158-bis del D.Lgs. 152/2006, come indicato al paragrafo 1, il Gestore del servizio idrico integrato presenta apposita istanza all'Agenzia, secondo il **MODELLO 1** allegato al presente Regolamento ed allegando il **MODELLO 2** debitamente completato.

Nel caso in cui risulti necessaria una variante ai fini urbanistici (apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, modifica di destinazione d'uso/individuazione delle fasce di rispetto/modifiche normative/ecc...), il Gestore sarà tenuto a predisporre, laddove non lo faccia l'Amministrazione comunale, la relativa documentazione, e la procedura di variante ai fini urbanistici sarà condotta nell'ambito della Conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art.

158-bis. Risulta evidente che la proposta di variante localizzativa e/o urbanistica agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, laddove predisposta dal Gestore del servizio idrico integrato, dovrà essere condivisa con l'Amministrazione interessata, che dovrà "validare" gli elaborati attestando l'idoneità degli stessi al fine dell'avvio della procedura.

Il MODELLO 1 deve riportare le seguenti informazioni:

- Nominativo del Responsabile unico del procedimento (RUP) del Gestore;
- Nominativo del Responsabile del procedimento espropriativo (REPE) del Gestore;
- Denominazione dell'intervento.
- Sintetica descrizione dell'intervento;
- Estremi identificativi dell'intervento nel programma operativo degli interventi;
- Richiesta di dichiarazione di pubblica utilità (ovvero richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e contestuale apposizione di vincolo preordinato all'esproprio/servitù/occupazione);
- Richiesta di variante agli strumenti di pianificazione urbanistico-territoriale;
- Elenco sintetico degli elaborati costituenti il progetto di fattibilità tecnico-economica (l'elenco indicato è predisposto ai sensi dell'Allegato I7 Sezione II del D.Lgs. 36/2024, come integrato in relazione a specifiche esigenze dell'Agenzia. Per la puntuale elencazione della documentazione progettuale e della relativa numerazione/codifica si rimanda a specifico "elenco elaborati");
- Certificazione del RUP o del Responsabile del procedimento incaricato, come descritta di seguito nel presente Regolamento;
- Modulo di asseverazione sismica da allegare alla richiesta di titolo edilizio: MUR A.1/D.1 corredato dai relativi elaborati;
- Elenco dei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti comunque denominati, da acquisire in sede di conferenza di servizi, necessari all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica da parte di ATERSIR, coerenti con quanto indicato nel MODELLO 2;
- Elenco dei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti comunque denominati, eventualmente già acquisiti dal Gestore;
- Documentazione in formato digitale costituita da:
 - Elaborati del Progetto di fattibilità tecnico-economica, sia in formato PDF sia in formato PDF sottoscritto digitalmente;
 - Scheda sintetica di presentazione del progetto che illustri i contenuti tecnici del progetto e le varianti alla pianificazione richieste per la sua approvazione al fine dell'illustrazione del progetto in Conferenza di servizi;
 - Certificazione del responsabile del procedimento sottoscritta digitalmente;
 - Modello MUR A.1/D.1 sottoscritto digitalmente;
 - Copia delle eventuali autorizzazioni, pareri, concessioni, nulla osta o atti comunque denominati già in possesso del Gestore;
 - Tutta la documentazione necessaria e sufficiente all'ottenimento delle autorizzazioni, pareri, concessioni, nulla osta o atti comunque denominati necessari all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, secondo le disposizioni emanate singolarmente dagli Enti/Soggetti competenti al rilascio degli stessi, organizzata in cartelle distinte.

N.B. Al fine di ottimizzare le procedure di protocollazione e archiviazione degli elaborati, il Gestore dovrà contenere al massimo le dimensioni complessive dei file e codificare i file nel modo più sintetico possibile, utilizzando caratteri alfanumerici separati dal tratteggio basso (underscore).

La **CERTIFICAZIONE DEL RUP O DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO INCARICATO** consiste in una **relazione sintetica** in cui il responsabile del procedimento del Gestore:

1. Produce una breve descrizione delle opere oggetto di approvazione ai sensi dell'art. 158-bis del D.Lgs. 152/2006;
2. Accerta che il progetto in questione è inserito nel programma operativo degli interventi del SII approvato da ATERSIR; se il titolo del progetto definitivo si discosta significativamente dalla denominazione dell'intervento, conferma la corrispondenza del progetto all'attuazione dell'intervento;
3. Verifica la compatibilità del quadro economico di progetto con il programma operativo degli interventi del SII approvato da ATERSIR;
4. Attesta la verifica condotta sulla documentazione presentata (ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del D.Lgs. 36/2023) e motiva l'eventuale esclusione di alcuni elaborati progettuali perché non cogenti per il procedimento;
5. Esamina la conformità ambientale, paesistica, territoriale ed urbanistica dell'intervento. In particolare, ai sensi dell'art. 9, comma 3, della L.R. 15/2013, verifica la conformità alla disciplina dell'attività edilizia, costituita:
 - a) Dalle leggi e dai regolamenti in materia urbanistica ed edilizia;
 - b) Dalle prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti e adottati;
 - c) Dalle discipline di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, tra cui la normativa tecnica vigente di cui all'art. 11 della medesima L.R. 15/2013;
 - d) Dalle normative sui vincoli paesaggistici, idrogeologici, ambientali e di tutela del patrimonio storico, artistico ed archeologico, gravanti sull'immobile.
6. Individua, a conclusione dell'esame di cui sopra, l'elenco dei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati da acquisire in conferenza di servizi, oltre agli eventuali altri pareri ed alle ulteriori interferenze specifiche. A tal fine completa la tabella (vedi allegato MODELLO 2) nella quale sono indicati gli Enti/Soggetti da invitare alla conferenza, i pareri/autorizzazioni/permessi da ottenere, i relativi riferimenti normativi, ed il rimando alla documentazione specifica per i singoli atti. La tabella di cui al MODELLO 2 va allegata, anche, in formato digitale editabile;
7. Indica i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti comunque denominati eventualmente già acquisiti dal Gestore e li trasmette ad ATERSIR;
8. Dichiarà l'eventuale necessità di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, specificando lo strumento urbanistico da modificare;
9. Attesta, in caso di variante urbanistica, il coinvolgimento dell'ufficio comunale competente nella predisposizione della documentazione di variante;
10. Dichiarà la disponibilità delle aree su cui insisteranno le opere in progetto, ovvero la necessità di procedere ad esproprio (comprese eventuali servitù/occupazioni);
11. Dichiarà se la realizzazione dell'intervento modificherà la perimetrazione di uno o più agglomerati, così come individuati dalla Regione Emilia Romagna con D.G.R. 201/2016 e successive modifiche e aggiornamenti, e produce elaborati grafici e shape file relativi alla nuova perimetrazione.

Ricevuto il Progetto di fattibilità tecnico-economica e la relativa Certificazione del RUP, ATERSIR procede, previa verifica di completezza della documentazione presentata e della procedibilità dell'istanza, all'indizione della conferenza di servizi ai sensi della L. 241/1990.

4. REQUISITI MINIMI DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

Nel seguito si specificano l'elenco della documentazione essenziale ed i requisiti minimi di alcuni elaborati progettuali fondamentali per l'avvio della procedura di approvazione dei progetti del SII ex art. 158-bis.

Documentazione connessa alla variante urbanistica, qualora presente

- **Relazione illustrativa della proposta di variante urbanistica:** è un elaborato distinto dalla Relazione generale e dettaglia, separatamente anche se nello stesso elaborato, la proposta di variante connessa all'apposizione del vincolo espropriativo e quella relativa alla modifica di destinazione d'uso/individuazione delle fasce di rispetto/modifiche normative/ecc. Nel caso le varianti riguardino più Comuni è necessario che gli elaborati siano distinti per ciascun territorio;
- **Cartografia di variante urbanistica e NTA:** è necessario che siano prodotte planimetrie di inquadramento urbanistico e planimetrie ante e post operam, ad una scala che ne permetta l'effettiva consultazione e comprensione nell'ambito della CDS, con tematizzazioni e grafismi coerenti con quelli adottati nella cartografia connessa alla pianificazione urbanistica a cui è riferita la proposta di variante. In particolare dovranno essere prodotti: stralci cartografici di dettaglio, dotati delle necessarie legende esplicative, della strumentazione urbanistica vigente e della proposta di strumentazione urbanistica variata, con evidenziate le modifiche oggetto di variante; stralcio delle Norme Tecniche di Attuazione, con evidenziate le eventuali modifiche oggetto di variante. Nel caso le varianti riguardino più Comuni è necessario che gli elaborati siano distinti per ciascun territorio;
- **Piano particellare di esproprio e planimetria catastale:** è necessario produrre il piano particellare di esproprio in cui sono elencate, in particolare, le aree interessate dal vincolo espropriativo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, le planimetrie catastali con il tracciato dell'opera e l'indicazione dell'area soggetta a vincolo espropriativo e occupazione temporanea, nonché le indennità previste e le loro modalità di calcolo, al fine della valutazione di congruità del prezzo stimato. Negli elaborati grafici devono essere evidenziate con opportuni tematismi, oltre alle aree da espropriare/asservire e occupare temporaneamente, anche le aree demaniali e di proprietà del Comune interessate dal progetto. Nel caso le varianti riguardino più Comuni è necessario che gli elaborati siano distinti per ciascun territorio;
- **Documentazione di Valsat:** a meno dei casi in cui è prevista esplicitamente l'esclusione a norma di legge, in Emilia-Romagna le varianti urbanistiche sono soggette a valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat). La documentazione da predisporre deve essere in linea con i contenuti richiesti per il rapporto ambientale dal titolo II del D. Lgs.152/2006. Devono essere, in particolare, predisposti un apposito rapporto ambientale e territoriale denominato "documento di Valsat" e un elaborato illustrativo denominato "sintesi non tecnica", conformemente a quanto richiesto dalla L.R. 24/2017. Se il proponente valuta che le opere previste dal progetto di fattibilità tecnico-economica siano già inserite in Piani territoriali la cui approvazione ha visto una procedura di Valsat, e quindi le varianti urbanistiche connesse all'approvazione del progetto non necessitano di una specifica procedura di Valsat, è necessario che documentino tale circostanza in un paragrafo dedicato della *Relazione illustrativa della proposta di variante urbanistica*, nonché negli altri eventuali elaborati nei quali si esamina la coerenza del progetto con la pianificazione sovraordinata, producendo comunque uno specifico elaborato che sintetizzi e documenti la motivazione dell'intervento (scelta della soluzione progettuale individuata rispetto all'ipotesi 0 e a altre eventuali soluzioni proponibili) e gli impatti legati alla realizzazione del progetto;

- **Documentazione di VAS:** per i piani e i programmi che non rientrano nell'ambito di applicazione della L.R. 24/2017, si applica la normativa nazionale in materia di VAS (D. Lgs. 152/2006). Il rapporto preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità a VAS deve essere prodotto anche nel caso di variante localizzativa per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e deve sintetizzare e documentare, almeno, la motivazione dell'intervento (scelta della soluzione progettuale individuata rispetto all'ipotesi 0 e a altre eventuali soluzioni proponibili), gli impatti legati alla realizzazione del progetto connesso alla variante, la coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati, la proposta di non assoggettabilità ad una procedura di VAS.

Altri elaborati progettuali essenziali

- **Relazione generale:** che consenta una completa comprensione dei contenuti dell'intervento, a tal fine si segnala che:
 - è necessario che i contenuti della relazione siano coerenti con gli altri elaborati progettuali e con tutta la documentazione connessa all'istanza di approvazione ex art. 158-bis, ad esempio va prestata attenzione all'allineamento delle sezioni connesse all'analisi del contesto pianificatorio e autorizzativo con l'elenco di pareri/nulla osta/ecc di cui al Modello 2 e con le varianti urbanistiche individuate. La relazione illustrativa generale va inoltre aggiornata nel caso in cui vengano recepite nel corso del procedimento delle richieste di modifica o integrazione al progetto;
 - va prestata attenzione agli effetti dell'intervento sugli eventuali scarichi in CIS (corpi idrici superficiali) esistenti (soppressione, spostamento, nuova istituzione, modifica, autorizzazioni pregresse);
- **Relazione geologica:** qualora non esista una prassi consolidata che permetta al Gestore di predefinire i contenuti attesi dalle Autorità competenti, è opportuno che i contenuti della relazione siano preliminarmente concordati con i servizi della Provincia e dell'Unione dei Comuni competenti per il rilascio dei pareri di compatibilità e riduzione del rischio sismico e per il vincolo idrogeologico;
- **Quadro economico:** per quanto riguarda il valore delle spese tecniche è necessario presentare il relativo foglio di calcolo sulla base del D.M. 17/06/2016; qualora le spese tecniche derivino dall'applicazione di un metodo di calcolo standardizzato approvato da ATERSIR è necessario che siano esplicitati i relativi singoli fattori di calcolo. Il quadro economico (e la connessa documentazione tecnico-economica, come ad esempio il computo metrico), va inoltre aggiornato nel caso in cui, a seguito del recepimento di richieste di modifica o integrazione al progetto di fattibilità tecnico-economica, l'importo dell'intervento subisca modifiche sostanziali in aumento o in diminuzione;
- **Inquadramento su CTR e Ortofoto;**
- **Inquadramento su Catastale;**
- **Planimetria ed almeno una sezione dello Stato di Fatto e di Progetto;**
- **Studio di incidenza:** qualora l'intervento sia interno o perimetrale a SIC e/o ZPS vanno predisposti gli elaborati previsti dalla "Deliberazione della Giunta Regionale n. 1174 del 10-07-2023 Direttiva regionale sulla Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA).
"Nel caso l'intervento sia completamente esterno a siti SIC e/o ZPS, ma comunque prossimo ad essi e non è evidente l'assenza di incidenze negative significative sugli habitat o sulle specie animali e vegetali d'interesse comunitario presenti nei siti, va

valutata, anche in coordinamento con ATERSIR, l'opportunità di prevedere il coinvolgimento nella CDS dell'Autorità competente alla VINCA e la predisposizione degli elaborati che consentano lo svolgimento della fase di pre-valutazione di incidenza;

- **Relazione di compatibilità idraulica dello scarico nel corpo idrico recettore** (se richiesta dall'autorità idraulica).

5. CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE

Nell'**ALLEGATO A** è riportato il diagramma di flusso delle diverse fasi connesse alle procedure di approvazione di progetti di fattibilità tecnico-economica nelle quali ATERSIR è Autorità procedente. Al fini di contenere i tempi complessivi delle procedure di approvazione, che comprendono anche consistenti attività propedeutiche all'indizione della CDS istruttoria e della CDS decisoria, nel seguito sono indicati i tempi che il Gestore è tenuto a rispettare e ATERSIR si impegna a garantire per le fasi e le attività preliminari e successive alle CDS.

A seguito di istanza di approvazione di un progetto di fattibilità tecnico-economica:

- **ATERSIR verifica la completezza della documentazione progettuale e indice la CDS istruttoria**, o richiede integrazioni o modifiche della documentazione progettuale, di norma entro quindici giorni lavorativi dalla ricezione della domanda, salvo il caso in cui ritenga opportuno confrontarsi preliminarmente con le Amministrazioni (Comuni, Province, ...) coinvolte nelle procedure di variante urbanistica; nel caso di richiesta di integrazioni/revisioni della documentazione di progetto il Gestore provvede entro 30 giorni, salvo specifiche necessità di tempi tecnici concordati con ATERSIR;
- La CDS istruttoria prevede una o più sedute, svolte di norma in videoconferenza, la prima seduta è convocata entro un mese dalla ricezione dell'istanza di approvazione o delle eventuali integrazioni/revisioni richieste. Nel corso della Conferenza istruttoria: le Amministrazioni interessate rilasciano la "validazione" della proposta di variante urbanistica, qualora non già rilasciata in precedenza; si valuta l'eventuale non assoggettabilità a VAS/Valsat; si concorda l'**eventuale necessità di integrazioni/revisioni** della documentazione progettuale; si pianificano le attività di pubblicazione e deposito della variante urbanistica e di avvio delle eventuali attività espropriative, si verifica la completezza dell'elenco dei soggetti coinvolti nella conferenza per l'espressione del parere di competenza;
- Alla conclusione della fase istruttoria **ATERSIR rilascia il nulla osta all'avvio delle attività espropriative**, di norma entro una settimana lavorativa;
- **ATERSIR** successivamente provvede a dare avviso del deposito della documentazione progettuale connessa alla eventuale variante urbanistica e all'eventuale procedimento espropriativo mediante **pubblicazione sul BURERT**;
- Contestualmente il **Gestore, ATERSIR e le Amministrazioni comunali** coinvolte nel procedimento di variante urbanistica, pubblicano sul proprio sito internet l'avviso di deposito contenente le modalità per prendere visione del progetto e presentare eventuali osservazioni;
- il **Gestore** contemporaneamente, **provvede all'avvio delle eventuali attività espropriative**, possibilmente contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURERT, mediante l'invio della notifica di avvio del procedimento espropriativo a mezzo PEC o con raccomandata a/r. Nel caso in cui l'opera in approvazione non sia localizzata negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, il Gestore dovrà

comunicare inoltre nell'avviso ai privati che il procedimento di approvazione del progetto costituisce variante allo strumento urbanistico anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 158-bis del D.Lgs. 152/2006;

- Ad avvenuto ricevimento di tutte le cartoline attestanti il recapito, da parte dei soggetti interessati, della comunicazione di avvio del procedimento, il **Responsabile del Procedimento espropriativo** sarà tenuto a **comunicare ad ATERSIR il termine ultimo dei 60 gg** che gli stessi avranno a disposizione **per l'espressione di osservazioni** al fine di organizzare le fasi successive del procedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica;
- Al termine del periodo utile per presentare osservazioni alle procedure di variante urbanistica ed al procedimento espropriativo, laddove presente, **ATERSIR e il Gestore si coordinano per esaminare le eventuali osservazioni** pervenute e per condividere la bozza di controdeduzioni, che dovrà essere proposta dal Gestore ad ATERSIR con riferimento sia alla variante urbanistica sia alla procedura espropriativa entro un mese dalla scadenza per la presentazione delle osservazioni. Entro la medesima data il Gestore trasmette la **Certificazione del Responsabile del procedimento espropriativo**, attestante la regolarità dell'avvio del procedimento ai privati con allegata comunicazione di avvio del procedimento, osservazioni pervenute e controdeduzioni formulate;
- **ATERSIR indice la CDS decisoria**, che prevede, indicativamente, almeno due sedute tenute di norma in videoconferenza, delle quali la prima è convocata entro un mese dalla ricezione della Certificazione relativa all'avvio delle attività espropriative. Prima della seduta conclusiva è necessario che venga assunta agli atti della Conferenza l'espressione del Consiglio Comunale di approvazione delle eventuali controdeduzioni e di assenso alla variante urbanistica.

Approvazione del progetto a conclusione positiva di Conferenza di servizi decisoria:

- A seguito della conclusione positiva della CDS decisoria **ATERSIR provvede ad approvare il progetto di fattibilità tecnico-economica con Determinazione dirigenziale** del Responsabile di Area del SII e a trasmettere l'atto ai partecipanti alla Conferenza e al Gestore.

6. ALLEGATI

Gli allegati a questo Regolamento sono costituiti dai moduli che devono essere necessariamente presentati ad ATERSIR in occasione dell'istanza di approvazione di un progetto di fattibilità tecnico-economica ai sensi dell'art. 158-bis del D.Lgs. 152/2006, cioè il **MODELLO 1** e il **MODELLO 2**, nonché dal diagramma di flusso delle fasi della procedura (**ALLEGATO A**).



MODELLO 1 – ISTANZA DI APPROVAZIONE PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA AI SENSI DELL'ART. 158-BIS DEL D.LGS. N. 152/2006

Spett. le ATERSIR
Via Cairoli, 8/F
40121 BOLOGNA
dgatersir@pec.atersir.emr.it

OGGETTO: istanza di approvazione progetto di fattibilità tecnico-economica ai sensi dell'art. 158-bis del D.Lgs. n. 152/2006

Il sottoscritto, in qualità di R.U.P./Responsabile del Procedimento del Gestore del servizio idrico integrato per l'intervento di seguito indicato:

DENOMINAZIONE INTERVENTO:
COMUNE DI
PROGRAMMA OPERATIVO DEGLI INTERVENTI 20..... - 20..... APPROVATO DAL CONSIGLIO LOCALE DI N°..... DEL
CODICE ATERSIR:TITOLO INTERVENTO NEL PROGRAMMA OPERATIVO:

RICHIESTE a codesta Agenzia l'approvazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 158-bis del D.Lgs. n. 152/2006, del progetto di fattibilità tecnico-economica del succitato intervento mediante l'indizione di apposita conferenza di servizi, ai sensi della L. n. 241/1990.

L'intervento prevede ... (*Sintetica descrizione dell'intervento, 4-5 righe di testo*)

L'intervento di progetto rientra nel caso di seguito indicato (*barrare se di interesse*):

- opere per le quali è necessaria la dichiarazione di pubblica utilità ai fini del procedimento di esproprio relativamente alle aree interessate; per l'intervento è necessaria:
 - Dichiarazione di pubblica utilità
ovvero
 - Dichiarazione di pubblica utilità e contestuale variante allo strumento urbanistico
- opere e interventi particolarmente complessi, che richiedono l'acquisizione di diversi pareri o nulla osta non diversamente acquisibili con rapidità in considerazione del numero o della complessità dei medesimi.

A tal fine allega la documentazione di seguito specificata.

A. Elenco sintetico degli elaborati costituenti il progetto di fattibilità tecnico-economica (l'elenco indicato è predisposto ai sensi dell'Allegato I7 Sezione II del D.Lgs. 36/2024, ulteriormente integrato in relazione alle specifiche esigenze dell'Agenzia. Per la puntuale elencazione della documentazione progettuale e della relativa numerazione/codifica si rimanda a specifico "elenco elaborati").

(Marcare le caselle corrispondenti ai documenti presentati)

- Relazione generale
- Relazioni tecniche e specialistiche
- Rilievi planoaltimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare, nonché studio dettagliato di inserimento urbanistico
- Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (articolo 28 comma 4 del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, ed eventuali indagini dirette sul terreno, anche digitalmente supportate
- Relazione di sostenibilità dell'opera
- Relazione illustrativa della variante urbanistica
- Elaborati grafici connessi alla variante urbanistica
- Elaborati grafici
- Studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale
- Relazione di verifica di assoggettabilità a VAS (nel caso di proposta di non assoggettabilità)
- Documento di VAS/Valsat (nel caso di VAS o Valsat)
- Sintesi non tecnica (nel caso di VAS o Valsat)
- Calcoli delle strutture (atti ad illustrare il progetto strutturale nei suoi aspetti fondamentali) e degli impianti (schemi funzionali e dimensionamento di massima dei singoli impianti, sia interni che esterni)
- Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- Censimento e progetto di risoluzione delle interferenze
- Piano particellare di esproprio
- Planimetria catastale di esproprio
- Elenco dei prezzi unitari ed eventuale analisi
- Computo metrico estimativo
- Quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza
- Foglio di calcolo delle spese tecniche sulla base del D.M. 17/06/2016
- Fattori di calcolo delle spese tecniche sulla base del metodo di calcolo standardizzato approvato da ATERSIR (se pertinente)
- Cronoprogramma
- Piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché in

applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza. Il piano di sicurezza e di coordinamento può essere supportato da modelli informativi

- capitolato informativo nei casi previsti dall'articolo 43 del codice. Il capitolato informativo conterrà al proprio interno le specifiche relative alla equivalenza dei contenuti informativi presenti nei documenti nei confronti dei livelli di fabbisogno informativo richiesti per i modelli informativi;
- piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti. Il piano di manutenzione può essere supportato da modelli informativi
- piano preliminare di monitoraggio geotecnico e strutturale

B. Certificazione del RUP o del Responsabile del Procedimento del Gestore

Essa consiste in una relazione sintetica, a firma del RUP, in cui lo stesso:

- 1. Produce una breve descrizione delle opere oggetto di approvazione.*
- 2. Accerta l'inserimento del progetto nel programma quadriennale degli Interventi del SII.*
- 3. Verifica la compatibilità del quadro economico con la pianificazione d'ambito.*
- 4. Attesta la verifica condotta sulla documentazione presentata, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del D. Lgs. n. 36/2023 (ed eventualmente motiva l'esclusione di alcuni elaborati progettuali non cogenti per il procedimento).*
- 5. Effettua il puntuale accertamento di conformità del progetto alla disciplina dell'attività edilizia di cui all'art. 9, comma 3, della L.R. n. 15/2013, come richiesto dall'art.10 della medesima legge per le opere pubbliche di interesse regionale, provinciale e comunale.*
- 6. Individua l'elenco dei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati da acquisire in conferenza di servizi, oltre agli eventuali altri pareri ed alle ulteriori interferenze specifiche. A tal fine completa la tabella (vedi allegato MODELLO 2) nella quale sono indicati gli Enti/Soggetti da invitare alla conferenza, i pareri/autorizzazioni/permessi da ottenere (con i relativi riferimenti normativi), ed il rimando alla documentazione specifica per i singoli atti.*
- 7. Indica i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti comunque denominati eventualmente già acquisiti dal Gestore e li trasmette ad ATERSIR.*
- 8. Dichiaro l'eventuale necessità di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, specificando lo strumento urbanistico da modificare e descrive sinteticamente la proposta di modifica.*
- 9. Attesta in caso di variante urbanistica, il coinvolgimento dell'ufficio comunale competente nella predisposizione della stessa.*
- 10. Motiva l'eventuale proposta di non assoggettabilità a VAS o la non necessità di una procedura di Valsat.*
- 11. Dichiaro la disponibilità delle aree su cui insisteranno le opere in progetto ovvero la necessità di attivare procedure espropriative (comprese eventuali servitù/occupazioni)*
- 12. Dichiaro se la realizzazione dell'intervento modificherà la perimetrazione di uno o più agglomerati, così come individuati dalla Regione Emilia Romagna con DGR 201/2016 e successivi aggiornamenti e produce elaborati grafici e shape file relativi alla nuova perimetrazione.*

C. Modulo di asseverazione sismica da allegare alla richiesta di titolo edilizio: MUR A.1/D.1 corredato dai relativi elaborati

D. Elenco dei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti comunque denominati DA ACQUISIRE IN SEDE DI CONFERENZA DI SERVIZI, necessari all'approvazione del progetto definitivo da parte di ATERSIR.

- 1-
- 2-
- 3-

E. Elenco dei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, EVENTUALMENTE GIÀ ACQUISITI dal Gestore del servizio idrico integrato e allegati all'istanza di approvazione:

1.
2.
3.

F. Documentazione digitale trasmessa tramite PEC/piattaforma digitale dedicata, relativa a:

- Elaborati del progetto di fattibilità tecnico-economica, sia in formato PDF sia in formato PDF sottoscritto digitalmente;
- Certificazione del Responsabile del Procedimento, sottoscritta digitalmente;
- Modello MUR A1.D1 e relativi elaborati, sottoscritti digitalmente;
- Copia dei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati di competenza di Pubbliche Amministrazioni, da inserire nella procedura di approvazione, eventualmente già acquisiti dal Gestore del servizio idrico integrato;
- Tutta la documentazione necessaria e sufficiente all'ottenimento dei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti comunque denominati al fine dell'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, secondo le disposizioni emanate singolarmente dagli Enti/Soggetti competenti al rilascio degli stessi.

Il R.U.P.

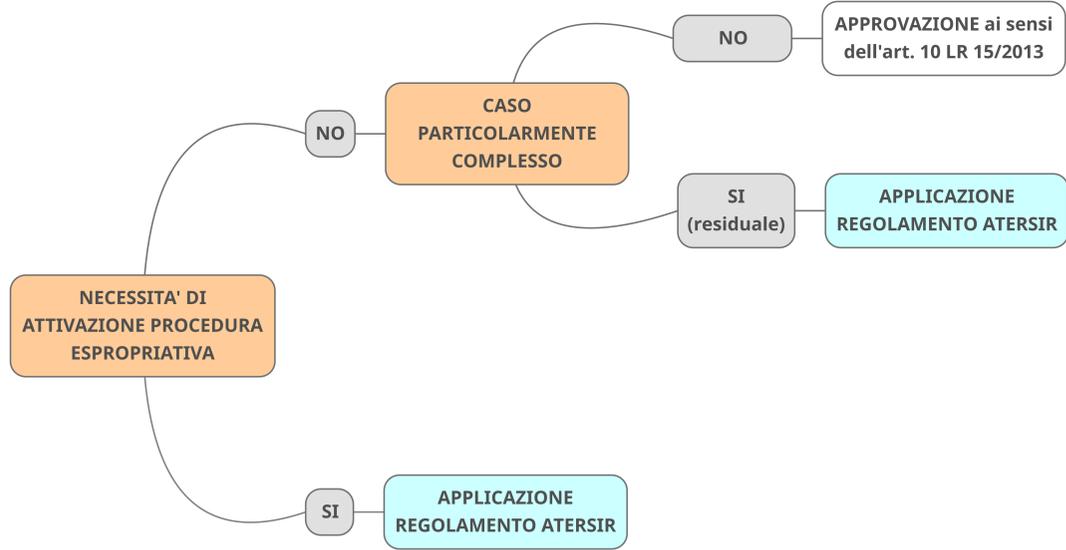


MODELLO 2 – ELENCO ENTI/SOGGETTI DA CONVOCARE PER LA CONFERENZA DEI SERVIZI

(Elenco indicativo dei possibili Soggetti interessati, da compilare da parte del Gestore a seconda delle esigenze del progetto)

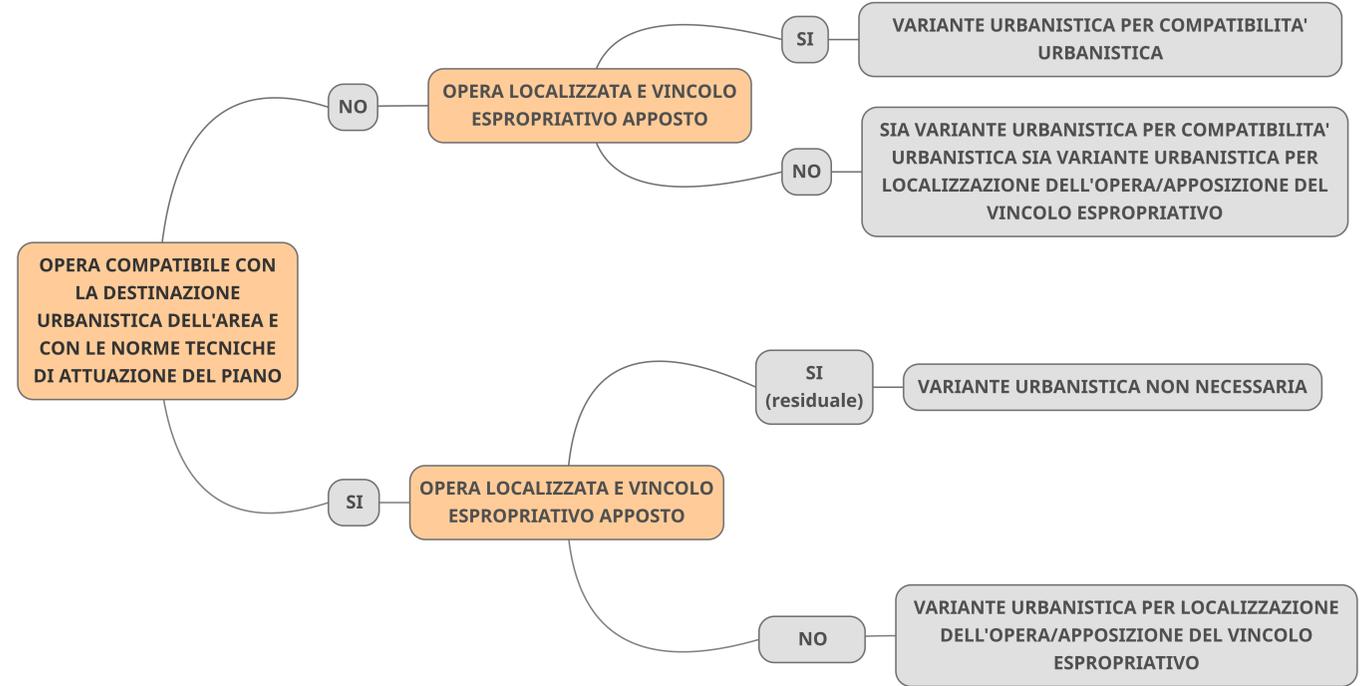
	AUTORIZZAZIONI O ATTI COMUNQUE DENOMINATI	RIFERIMENTI NORMATIVI	NOTE
Comune di Settore.....			
Provincia di..... Settore.....			
Regione..... Ufficio.....			
Arpae			
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.			
Azienda USL di.....			
Autorità di Bacino			
Consorzio di Bonifica di			
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di.....			
Ente Parco.....			
Soggetti gestori di autostrada-strade statali-ferrovie interferenti			
Soggetti gestori di sottoservizi vari interferenti			
.....			

VERIFICA APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATERSIR

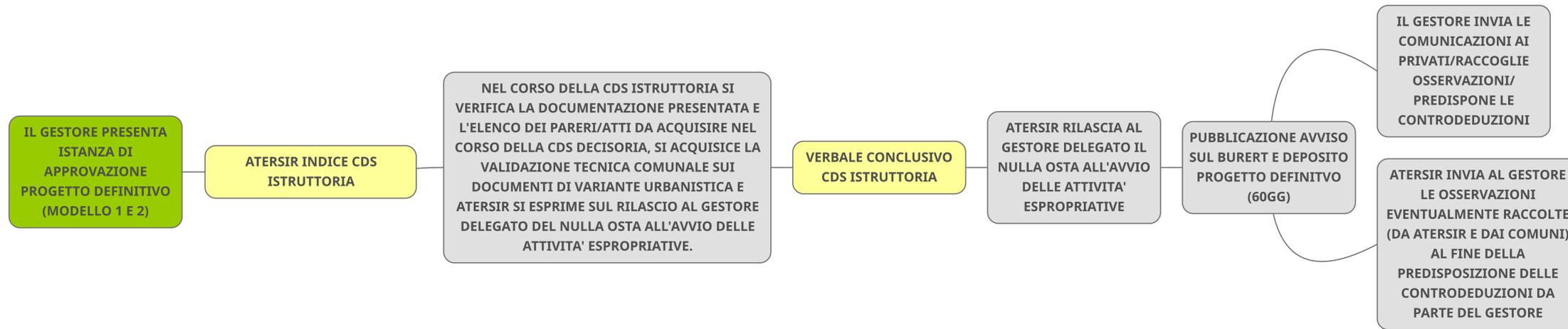


VERIFICA NECESSITA' DI VARIANTE URBANISTICA

N.B. ove necessaria la variante urbanistica occorre predisporre la correlata documentazione di VAS/VALSAT



FLUSSO APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO ART.158 BIS



N.B. in ogni atto della procedura espropriativa devono essere indicati gli estremi dell'atto di delega delle attività espropriative al gestore effettuato nell'ambito della convenzione di servizio

